

Case dolci case (d'artista)

Percorsi domestici tra architettura e arte con due libri: di Fernando Espuelas il primo, un atlante dell'Italia centrale il secondo

Due libri ci conducono **nel cuore delle case di artisti, scrittori e musicisti che hanno fatto la storia, innanzitutto culturale.** Ne emerge un itinerario immaginario in cui l'architettura si intreccia con le biografie e i rispettivi contesti storici, restituendoci una natura dell'ambiente domestico inteso non solo come spazio fisico, ma come luogo di ispirazione, memoria e identità.

Immersioni intime

Sofisticate, misteriose, sfuggenti. **Fernando Espuelas racconta le case (delle donne e degli uomini, dell'arte prima ancora che dell'architettura)** in un libro colto: *Anomalie domestiche. Scenografie dell'intimità nella casa moderna (*Christian Marinotti Edizioni, 2024, 144 pagine, 19 €, edizione originale in spagnolo del 2022).
È profondo, costruito intorno ad una sequenza di opere (131 quelle citate ed

elencate, molti libri, qualche film, alcune installazioni artistiche) che tracciano **un percorso certo non lineare**, stimolante da intraprendere. Libro teorico che Christian Marinotti Edizioni ospita in una collana (*Il pensiero dell'architettura*) in cui ha già brillantemente parlato di abitare (con Iñaki Abalos) e di modernità (con Rafael Moneo).

La nuova pubblicazione, strutturata in 8 capitoli, è in realtà **una raccolta di preziosi frammenti**, come scrive Espuelas nell'introduzione: *"In modo tanto intenzionale quanto equivoco, questo libro è breve. Scriverlo ha richiesto lungo tempo, il che non significa lentezza ma discontinuità. Di ogni frammento (capitolo) si è fatto carico ciascuno dei miei diversi io che, a differenza di quelli di Andy Warhol, non sono simultanei ma successivi".*

Con pochissime immagini, 15, con sorprendenti accostamenti (come a pagina 85, dove **il *Puro Interno* delle Carceri di Giovanni Battista Piranesi affianca il *Puro esterno* del Monumento Continuo di Superstudio**) si propone una ricostruzione di scenografie, in cui il carattere domestico, decisamente più ampio della casa, permea città e paesaggi.

Da leggere e interpretare, lungo livelli e piani che si intersecano, riesce ad offrire letture possibili di cosa è casa oggi: *"La casa (domus) implica possesso (dominus). Intimità e possesso fanno dello spazio domestico un territorio escludente".*

Storico e attuale insieme, non rinuncia a riflettere su elementi chiavi della contemporaneità, come **il rapporto tra una tecnologia che invade e una intimità che viene messa costantemente alla prova**: *"In tutto questo, l'architettura appare come passata, estatica, muta [...] L'architettura della casa permette l'accadere di tutto ciò che è abituale, ma anche dell'aleatorio e dell'impercettibile"*.

Un Grand Tour adriatico

La Fondazione Carlo Bo di Urbino, Casa Fellini a Gambettola (Forlì-Cesena), il Centro Studi e Casa Museo Licini di Monte Vidon Corrado (Fermo), Casa Michetti a Tocco da Casauria (Pescara), il Parco Poesia Pascoli di San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena).

Abitare il genio. Per un Atlante delle Case d'Autore (a cura di Laura Melosi, Leo S. Olschki Editore, 2024, 100 pagine, 20 €) è un itinerario ideale attraverso **cinque dimore straordinarie, appartenute ad altrettanti scrittori e artisti italiani tra Ottocento e Novecento**.

Il volume è il risultato del progetto ACA Atlante delle Case d'Autore dell'Università di Macerata, nato per mappare **le abitazioni di interesse culturale nelle regioni dell'Italia medio-adriatica e dell'Appennino centrale**.

Le dimore di questi artisti, scrittori e musicisti, raccontate nel loro contesto ambientale e inquadrate nel clima storico, diventano protagoniste di un racconto che va oltre la semplice architettura: **custodi di storie**, sono **luoghi della memoria** ma anche **potenziali vettori di rilancio turistico di aree meno conosciute del paese**.

Come scrive Laura Melosi: "*Lo scopo della mappatura è quindi duplice: da un lato, contribuire alla ricostruzione della rete di relazioni sorta attorno ai personaggi attivi nelle regioni selezionate in questa prima fase, allo scopo di comprendere le dinamiche di diffusione della cultura, individuando e connettendo i contesti in cui nacquero e si svilupparono storicamente fenomeni di portata internazionale; dall'altro, favorire la conoscenza e l'inserimento nel circuito di valorizzazione turistica di aree che allo stato attuale ne risultano in gran parte escluse, elevando anch'esse a nuove tappe di un ideale Grand Tour*."

Dei 7 capitoli totali, 5 sono dedicati ai diversi autori e alle rispettive dimore, in **un racconto in cui si mischiano storie personali, aneddoti e descrizioni dettagliate degli spazi domestici**, arricchite da illustrazioni e fotografie in bianco e nero, che contribuiscono a restituire un'esperienza immersiva in architetture che non sono solo luoghi fisici, ma rappresentano veri e propri spazi di ispirazione dove

sono nate e cresciute alcune delle realtà più illustri dell'arte e della letteratura italiana.
Attraverso lo studio dei casi prescelti, correlato all'allestimento di un database che accoglie anche le altre realtà individuate tra Marche, Abruzzo ed Emilia-Romagna, il libro **svela le potenzialità di questi spazi**. L'intento è quello di fornire uno strumento duttile, l'Atlante, per riscoprire luoghi talvolta esclusi dai circuiti del turismo tradizionale, aprendo a una forma di conoscenza che unisce passato e presente, attraverso una chiave di lettura interdisciplinare per la valorizzazione del patrimonio culturale italiano.
L'approccio multidisciplinare adottato nell'opera, che unisce storia, arte e turismo, offre spunti di riflessione sulla **valorizzazione del patrimonio culturale italiano**, ponendo l'accento sulla necessità di promuovere un turismo sostenibile e consapevole.
Immagine copertina: Anomalie domestiche e Abitare il genio

About Author



Ilaria La Corte

Dopo la laurea in Architettura all'Università di Roma Tre, prosegue la formazione professionale in Portogallo, dove vive e lavora. Dal 2017 svolge attività di ricerca come dottoranda presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Porto (FAUP), in co-tutela con lo IUAV di Venezia, con una tesi sui temi del dibattito architettonico internazionale, tra gli anni cinquanta e settanta, riletti attraverso l'opera di Giancarlo De Carlo e Nuno Portas. Dal 2015 svolge attività di supporto alla didattica

presso il Politecnico di Milano nell’ambito della progettazione architettonica e urbana

See author's posts

Condividi